

La musica, l'ascolto, l'udito.

IL CORPO COME APPARATO PSICOFONATORIO

Camilla Stipa

LA RIEDUCAZIONE ALL'ASCOLTO DI A. TOMATIS

L'incontro con l'opera di Alfred Tomatis è stato del tutto casuale. Lo sentii nominare la prima volta qualche anno fa da una mamma di una bambina dislessica conosciuta per caso nel periodo in cui cercavo un tema d'ispirazione per la mia tesi di laurea. Rimasi colpita dalla forte convinzione di questa donna nell'efficacia del Metodo Tomatis che aveva tanto giovato a sua figlia, e più avanti il fascino della sua teoria e l'originalità delle sue asserzioni, mi hanno indotta a sperimentarne personalmente l'efficacia, potendomi avvalere della collaborazione del dott. Concetto Campo, psicologo, allievo di A. Tomatis nonché direttore dei "Centri Tomatis" di Roma e di Verona.

Il pensiero di Tomatis in merito allo sviluppo della persona e delle sue potenzialità espressive, che ha come punto cardine la funzionalità dell'orecchio ed il modo di gestire la propria dotazione uditiva, si rileva sin dalle prime battute oltremodo innovativo e le sue affermazioni possono talvolta destare sconcerto, quando non esitano in vero e proprio scetticismo. Tuttavia la formazione scientifica, la quarantennale esperienza clinica nonché la diffusione mondiale della sua opera, giustificano questo spazio in cui non s'intende tanto illustrare la teoria quanto presentare il metodo che ne deriva dando i riferimenti necessari dell'uno e dell'altra affinché il lettore, eventualmente interessato, possa approfondirne la conoscenza personalmente.

INTRODUZIONE ALLA VITA, ALL'OPERA E ALLE SUE APPLICAZIONI

Alfred Tomatis, scomparso recentemente, nasce a Nizza nel 1920 e si specializza in otorinolaringoiatria in Francia; esercita la sua attività inizialmente su cantanti lirici e sugli operai degli Arsenal Aeronautici che riportavano una sordità professionale. La sua attività clinica lo conduce a rilevare che le frequenze in cui l'orecchio è meno sensibile sono le stesse che mancano nello spettro della voce: evidenzia così un fenomeno che, successivamente dimostrato alla Sorbona e depositato all'Accademia Nazionale di Medicina e all'Accademia delle Scienze di Parigi, è noto oggi come "Effetto Tomatis" secondo il quale la voce contiene solo le armoniche che l'orecchio è in grado di sentire.

Tomatis elabora quindi un metodo in grado di restituire all'orecchio la capacità di percepire le frequenze mancanti: mette a punto l'"orecchio elettronico" strumento che, durante l'ascolto di un brano musicale opportunamente scelto, con una serie di filtri, "costringe" l'orecchio a percepire solo una certa banda di frequenze alla volta, determinando una sorta di ginnastica dei muscoli dell'orecchio medio.

Partendo da questo punto Tomatis comincia a sottoporre una gran varietà di soggetti all'esame audio-psico-fonologico da lui ideato, il "test d'ascolto", nel quale, assieme ad altre variabili, vengono rilevate le soglie uditive.

Il suo metodo di rieducazione delle capacità d'ascolto è noto come "Metodo Tomatis" ed è oggi adottato in circa 200 centri nel mondo, di cui 15 in Italia, da professionisti di vari settori: psicologi, linguisti, musicisti, insegnanti e terapeuti del movimento

Dall'esperienza clinica con soggetti balbuzienti, autistici, schizofrenici, bambini con difficoltà di apprendimento, dislessici, egli rileva che ognuno di que-

sti presenta un cattivo utilizzo dell'ascolto con delle caratteristiche comuni secondo il disturbo da cui è affetto: ad esempio i bambini con difficoltà di apprendimento (problemi di lettura, di ortografia, di calcolo) sembrano non riuscire a percepire bene le frequenze acute (legate alla voce della madre); soggetti dislessici presentano una percezione migliore dei suoni gravi rispetto a quella degli acuti e a quella delle frequenze intermedie, proprie del linguaggio, nelle quali egli ritrova molte irregolarità (Tomatis, 1972). Il Metodo Tomatis di rieducazione all'ascolto sembra dare risultati più o meno evidenti secondo la gravità della patologia ed in Francia, per fronteggiare il problema dei disturbi dell'apprendimento, il Ministro della Pubblica Istruzione ha stabilito che si adottasse in alcune scuole medie e licei.

Un vasto ambito di applicazione del metodo si trova nell'apprendimento delle lingue straniere e nella formazione degli attori, tuttavia è forse il mondo musicale ad essere sempre stato il più ricettivo e, grazie ad un evidente miglioramento della performance di musicisti sottoposti al metodo, intere orchestre in Francia hanno deciso di provare il training. In Italia la Scuola di Alto perfezionamento Musicale di Saluzzo ha introdotto già da anni il Metodo Tomatis come supporto pedagogico per i suoi studenti.

Anche se non è il campo di applicazione più diffuso, è interessante riportare quello relativo all'applicazione del metodo nei problemi di equilibrio, di motricità e di coordinazione motoria, di ritmo e nella danza, che inducono a riflettere sull'interazione fra apparato uditivo e sistema muscolare. Secondo Tomatis l'ascolto di musica filtrata dall'Orecchio Elettronico va ad influire sulla funzione vestibolare (che regola il mantenimento dell'equilibrio) inducendo una migliore integrazione dello schema corporeo e dunque una migliore coordinazione dei movimenti sia in persone che presentano delle vere e proprie patologie

sia in quelle che desiderano migliorare le loro performances fisiche o artistiche.

IL METODO TOMATIS

Dunque il Metodo Tomatis è un metodo di rieducazione dell'ascolto.

Per prima cosa occorre sottolineare la distinzione che l'autore fa tra *udire* e *ascoltare*: la funzione uditiva può essere passiva, si tratta semplicemente di far arrivare i suoni al cervello, non occorre interpretarli; ad esempio durante il sonno è dimostrato che l'individuo sente pur senza rendersene conto. Al contrario ascoltare richiede un intervento attivo, l'accettazione o il rifiuto del messaggio. Quando Tomatis parla di ascolto si riferisce sempre ad un atto nel quale interviene la volontà di recepire il messaggio dell'interlocutore o di un brano musicale. Ascoltare non è un fenomeno passivo bensì un "*tendere l'orecchio*". "È inevitabile che esista un intervento della volontà che agisce immediatamente, cambiando di punto in bianco l'atteggiamento mentale, così come la postura fisica, dell'ascoltatore. Tendere l'orecchio significa tendere il corpo, come significa sollecitare il corpo nel suo complesso a entrare in questa dinamica particolarmente attiva, intraprendente, che mobilita sia il corpo sia il pensiero" (Tomatis, 1993).

Nelle affermazioni di Tomatis ci sembra di trovare dei punti di contatto con il modello psicofisiologico di V. Ruggieri soprattutto quando scrive: "Parlare ad un'altra persona significa agire sul suo corpo, vale a dire indurre colui che ascolta a beneficiare delle stesse sensazioni propriocettive di colui che emette la parola" "L'informazione periferica determina delle accensioni di sensibilità in direzione del sistema nervoso centrale e le conseguenti risposte" (ib.). Provenendo da un punto di vista diverso questo concetto ci sembra però perfetta-

mente in linea con il processo psicofisiologico che V. Ruggieri ha chiamato *decodificazione imitativa* (V. Ruggieri, 1988).

IL TEST D'ASCOLTO

Il test d'ascolto (o TLTS: Tomatis Listening Test System) deriva direttamente dall'esame audiometrico classico (vedi nota 1) realizzato però non in un ambiente insonorizzato, ma in un ambiente normale, in una dimensione relazionale che, secondo Tomatis, va a condizionare l'andamento delle soglie di ascolto "secondo l'attitudine mentale di ognuno, nella quale è evidente la volontà di aderire, condividere e dare, in sintesi di ascoltare" (Campo, dic. 1993 pag. 85). Il test d'ascolto differisce dal semplice audiogramma perché dà informazioni non solo su quanto le persone sentono ma sul loro modo peculiare di servirsi del proprio apparato uditivo a prescindere dalla sua integrità e funzionalità, e questo grazie alla considerazione di altre variabili (quali la selettività, la spazializzazione, la lateralità - vedi nota 2)

Il TLTS, a seconda delle situazioni, viene integrato da altri esami quali il test dell'albero, un test vocale, un test linguistico e, a volte, dalle scale WAIS (o WISC).

Ma vediamo quali sono le conclusioni psicologiche che Tomatis trae dai risultati del TLTS. Secondo l'autore esiste un rapporto ottimale di parallelismo tra le due curve, con le curve aeree sopra quelle ossee, che permette il miglior scambio tra il soggetto ed il suo ambiente. La deviazione da questo andamento impedisce tale scambio, rende più difficile il dialogo e la comunicazione.

Tracciare il "**profilo**" **audio-psicofonologico** vuol dire considerare l'andamento delle curve aeree rispetto alle ossee anche paragonando quelle dell'orecchio destro con quelle del sinistro.

Una volta elaborato tale profilo, viene stabilito un programma di rieducazione, che tenterà di riportare le curve al loro andamento ottimale, con i conseguenti vantaggi nella comunicazione e nella vita di relazione.

LA MUSICA E LA RIEDUCAZIONE ALL'ASCOLTO

Nella prima fase del training il soggetto è sottoposto all'ascolto di musica di Mozart e di Canti Gregoriani (Monaci dell'Abbazia di Solemnes) opportunamente filtrati dall'Orecchio Elettronico che, con una serie di filtri, lascia passare alternativamente solo una banda di frequenze alla volta. Questo gioco di filtri costringe ad una vera e propria ginnastica dei muscoli stapedio e tensore del timpano (muscoli dell'orecchio medio collegati agli ossicini che trasmettono la vibrazione dal timpano all'orecchio interno ndr) "dalla cui maggiore o minore elasticità dipende l'apertura del diaframma uditivo"(Campo, dic. 93 pag 90).

In una seconda fase è la voce del soggetto ad essere opportunamente registrata attraverso un microfono, filtrata e rimandata al soggetto attraverso un auricolare speciale dotato di conduzione aerea e di conduzione ossea. "La propria voce "migliorata" e ascoltata in tempo reale (il soggetto di solito legge o canta ad alta voce) automaticamente e istantaneamente impone all'apparato fonatorio un nuovo atteggiamento legato al nuovo modo di ascoltare" (Tomatis, 1993).

Secondo Tomatis un particolare tipo di ascolto induce una particolare organizzazione fonatoria così, in merito, per esempio, all'apprendimento delle lingue straniere, educare l'orecchio ad analizzare le frequenze di una lingua diversa dalla propria vuol dire anche imporre la postura audio-fonatoria di quella specifica etnia.

LABA
Libera Accademia di Belle Arti
MASTER IN ARTITERAPIA

OBIETTIVI
Qualificare culturalmente e professionalmente studenti e professionisti interessati, fornendo loro mezzi teorici metodologici e operativi inerenti al settore dei linguaggi espressivi e delle artiterapie al fine di integrarli con le proprie esigenze di studio e lavoro in ambito scolastico, preventivo, riabilitativo e terapeutico, come pure ad attività rivolte al recupero dell'espressività e della creatività.

A CHI SI RIVOLGE
Ai laureati e diplomati in discipline artistiche (accademie di belle arti, conservatori di musica, istituti musicali pareggiati ecc.), umanistiche, pedagogiche, psicologiche e mediche.

DURATA E ORGANIZZAZIONE
1000 ore pari a 41 crediti formativi.
L'impegno ha durata complessiva di due anni accademici.
La frequenza è obbligatoria per l'80% delle ore.

A NUMERO CHIUSO
30 persone.

Parte da metà novembre e si conclude a fine maggio.
COSTO ANNUALE
2500 euro.

ISTITUTO DI ALTA FORMAZIONE ARTISTICA
COMPARTO UNIVERSITARIO

Libera Accademia di Belle Arti
Legalmente riconosciuta

Via Don Vender, 66 / 25127 Brescia
Tel e Fax: 030.380894
http://www.laba.edu info: info@laba.edu



La portata del suo approccio va ben al di là dell'apprendimento delle lingue straniere: "Tramite l'orecchio c'è quindi coesione tra l'attività della psiche e l'apertura al mondo esterno. Questo fenomeno è riscontrabile in tutti gli organi sensoriali; non è un fatto peculiare dell'udito soltanto ma certamente qui la risonanza è maggiore. D'altra parte ciò si verifica nei due sensi: la psiche agisce sull'udito e nel contempo l'orecchio interviene sulla psiche." (Tomatis, 1993).

Quest'autore assolutamente originale che, seppure con caratteristiche del tutto peculiari e delle argomentazioni poco inscrivibili in alcun contesto specifico, sembra meno estraneo se rivisitato alla luce del modello psicofisiologico integrato di V. Ruggieri (v. bibliografia) nella cui circolarità periferia-centro-periferia si riconosce tanto un intervento degli schemi centrali nella percezione quanto un'influenza della percezione sui processi cognitivi ed emozionali. Quale che sia l'inquadramento della teoria, la prassi che ne deriva va valutata, come sempre, in base alla sua efficacia...

CAMILLA STIPA, Psicologa, fenomenologa ad orientamento psicofisiologico, Roma.

NOTA 1

Esame audiometrico: utilizzato in audiologia, consiste nel rilevamento dell'intensità minima udibile (soglia uditiva) di suoni puri di varie frequenze condotti per via aerea (attraverso delle cuffie) e per via ossea (attraverso un vibratore osseo posto sulla mastoide) alternativamente ai due orecchi.

NOTA 2

selettività uditiva, ovvero la capacità di distinguere tra suoni più o meno acuti all'interno delle varie bande frequenziali. Questa variabile rende conto della capacità che il soggetto ha di analizzare i suoni ricevuti evidenziando differenze nelle diverse zone dello spettro acustico; spazializzazione uditiva: verifica se il soggetto sente i suoni dalla stessa parte da cui gli vengono inviati. Piuttosto spesso ciò non accade, in particolare per la conduzione ossea, e questo avrebbe, implicazioni neurosensoriali ma anche relazionali; lateralità uditiva: rileva l'orecchio che controlla la colata verbale attraverso uno strumento appositamente creato, l'audiolaterometro.

Per approfondimenti

- Campo C.**, dic. 1993 *L'orecchio e i suoni fonti di energia- il metodo Tomatis*, Riza Scienze.
- Ruggieri V.**, 1997 *L'esperienza estetica: fondamenti psicofisiologici per un'educazione estetica*, Armando Editore, Roma.
- Ruggieri V.**, 2001 *L'identità in psicofisiologia e teatro*.
- Tomatis A.**, 1972 *Education et dyslexie*, Editions E.S.F., Paris.
- Tomatis A.**, 1992 *L'orecchio e la vita*, Baldini e Castoldi, Milano (trad.it. de *L'oreille et la vie*, Edition R.Laffont, Paris 1977).
- Tomatis A.**, 2001 *Come nasce e si sviluppa l'ascolto umano RED*, Como (trad.it. de *Vers l'écoute humaine*, ESF, Paris 1979).
- Tomatis A.**, 1993 *L'orecchio e la voce*, Baldini e Castoldi, Milano (trad.it. *L'oreille et la voie*, Edition R.Laffont, Paris 1987).
- Tomatis A.**, 1995 *L'orecchio e il linguaggio* Pavia, Como.
- Tomatis A.**, 1996 *La notte uterina: la vita prima della nascita ed il suo universo sonoro* Red, Como.
- Tomatis A.**, 1998 *Ascoltare l'universo*, Baldini e Castoldi, Milano.